

Dopo i quattro giorni di dibattito a Londra

Unità formale al congresso del partito laburista

Wilson atteso alla verifica pratica del suo programma. Il difficile rapporto tra governo e sindacati - Il primo ministro inglese si è incontrato con il Cancelliere tedesco

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 1 dicembre

Dopo quattro giornate di dibattito, il congresso annuale del partito laburista (che ha concluso sabato scorso i suoi lavori) alla Central Hall di Londra ha confermato una unità formale provvisoriamente espressa dalla tacita intesa fra governo e sindacati. Il consolidamento dell'attuale «comprensione» fra esecutivi e rappresentanti del mondo del lavoro è già affidato alla capacità del governo di mettere in atto la ripresa economica andando incontro alle attese di giustizia sociale e di equità. Ma il divario fra gli impegni programmatici e l'effettiva politica dell'amministrazione Wilson ha già aperto una larga zona di dubbio, che nei giorni scorsi ha ripetutamente trovato voce alla tribuna congressuale durante la sessione sui temi economici, sul servizio medico nazionale, sull'istruzione e su tutte le altre voci della spesa pubblica la cui riduzione è già prevista per il 1975 al di sotto del tasso di crescita del reddito nazionale. Il piano di austerità che il governo laburista dovrà gestire per i prossimi cinque anni, non lascia spazio neppure all'aumento del tenore di vita popolare.

Entro questi confini assai drasticamente delimitati, il rapporto concreto fra governo e sindacati che, a parte qualunque espressione verbale come il cosiddetto «contratto sociale», deve tener conto della pressione rivendicativa particolarmente forte in numerosi settori della forza lavoro britannica. Wilson martedì scorso, per la prima volta dato al «contratto sociale» una esplicita interpretazione riduttiva: lo ha cioè definito come un pezzo di contratto di lavoro, una nuova e più flessibile versione della politica dei redditi, un meccanismo che concedendo le concessioni alla regola «verrebbe in incepparsi come era accaduto invece ai minimi di aumento fissi che il precedente governo conservatore aveva invano cercato di imporre.

Ma, se contro le istanze di giustizia redistributiva di cui si fanno portatori i sindacati, il governo laburista riesce a tornare ad applicare una linea di restrizioni unilaterali, le speranze di intesa con il mondo del lavoro non avrebbero possibilità di realizzazione. Su questo punto la discussione, al congresso è stata vivace, ed è tuttora aperta, mentre varie categorie (come il personale medico e metalmeccanici) si preparano alla lotta per equiparare il loro salario al rincaro dei costi della vita.

L'assemblea laburista ha anche votato contro la volontà della presidenza sulla questione del Mercato comune approvando la convenzione di un congresso straordinario sulle questioni europee in preparazione a quel referendum sull'appartenenza alla CEE che dovrebbe tenersi nell'ottobre del 1975, secondo la promessa varie volte espressa da Wilson di «consultare il popolo inglese».

Particolarmente significativo, sotto questo aspetto, è stato il discorso del Cancelliere tedesco Helmut Schmidt, che è intervenuto nella seduta conclusiva come delegato federale. «L'Europa ha bisogno della Gran Bretagna, i socialisti europei aspettano i loro colleghi inglesi», Schmidt era ospite di Wilson nella residenza di campagna del Premier al Chequers. I due capi di governo hanno preso in esame il progresso del negoziato britannico che tende ad ottenere una revisione degli oneri di bilancio che Londra si è tenuta a sostenere nella Comunità. Le speranze degli inglesi sono che Schmidt possa farsi interprete delle loro esigenze, se Wilson riesce a procurarsi una riduzione della spesa, tanto maggiore sarà la possibilità di convincere l'opinione pubblica inglese ad accettare una maggiore Europa come un fatto compiuto.

Antonio Bronda
Salone Pier Lombardo
VIA PIER LOMBARDO, 14
MILANO - TELEFONO 564.410
QUESTA SERA ore 21,15
il jazz africano
di
Dollar Brand

COMUNE DI CESENATICO
PROVINCIA DI FORLÌ
Concorso per
RAGIONIERE CAPO
Titolo di studio: LAUREA IN ECONOMIA E COMMERCIO E DIPLOMA DI RAGIONIERE.
Scadenza: 8 GENNAIO 1975.

Secondo un annuncio del ministro saudita Yamani

Allo studio nei Paesi arabi la nazionalizzazione del petrolio

Si tratta della metà della produzione petrolifera mondiale - Minacce del ministro israeliano Peres contro il Libano dopo una azione di «fedayn» in un villaggio

DAL CORRISPONDENTE

LONDRA, 1 dicembre

Imminente il ritorno del Presidente nell'isola
Piena intesa su Cipro fra Atene e Makarios

ATENE, 1 dicembre

I colloqui sul problema di Cipro condotti da tre giorni ad Atene tra il Presidente cipriota Makarios ed il Primo ministro greco Karamanlis si sono conclusi con un accordo sulla linea da seguire nelle future trattative con la comunità turca dell'isola. In proposito sono state consegnate istruzioni per iscritto al Presidente cipriota «ad interim» Clifos Clerides affinché prosegua le trattative già avviate da quattro mesi con il «leader» della comunità turca di Cipro, Rauf Denktash. Il loro contenuto non è noto. Makarios resterà ad Atene fino a venerdì 6 dicembre per incontrare i dirigenti dei partiti greci prima di rientrare a Cipro. Clerides ha le funzioni e i poteri di capo dello Stato e di Primate della Chiesa ortodossa autocefala. Le reazioni turche sono pesantissime. Il Primo ministro turco Sadi Irmak ha detto che «la situazione nell'isola resta critica e il ritorno di Makarios ovviamente non può considerarsi un segno del miglioramento delle condizioni». Secondo la tesi di Ankara, la rinascenza delle funzioni di capo dello Stato cipriota da parte di Makarios potrebbe far risvegliare le guerriglie tra le fazioni greche dell'isola di



SUCCESSORE DI TANAKA?
(nella foto) potrebbe essere il successore del dimissionario Kakuei Tanaka, travolto dagli scandali. Nel corso di una riunione dei principali dirigenti del Partito liberal-democratico, infatti, il vice presidente del partito, Eisusaburo Shima, ha proposto Takeo Miki alla carica di capo del partito e, quindi, di Primo ministro. Due importanti aspiranti alla carica, l'ex ministro delle Finanze Fukuda e il ministro del Commercio estero Nakasone, sono d'accordo. Manca ancora il consenso del ministro delle Finanze in carica, Ohira.

BAHRAIN, 1 dicembre

Parlando oggi durante la cerimonia per l'apertura del cerchio grande bacino di caraggio a Bahrain, il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, sceicco Ahmed Zaki Yamani ha detto che esiste la possibilità che entro breve tempo i Paesi arabi godano della piena proprietà delle loro industrie petrolifere. «E' un obiettivo che i Paesi arabi dispongono della metà del petrolio mondiale, ed ha così continuato: «E' loro diritto controllare l'industria petrolifera da stranieri». Ha aggiunto, si è ormai alla fine di questa era, e agli arabi potrà tornare la piena proprietà del petrolio. «E' una dichiarazione che non ha fatto seguito alcun particolare chiarimento. In media gli Stati arabi hanno una partecipazione del 50 per cento nelle industrie petrolifere di circa il 60 per cento, in base ad accordi conclusi negli ultimi due anni con le compagnie petrolifere internazionali (multinazionali). Questi accordi sono soggetti ad ogni momento a revisione, ma prima di oggi non si erano avute le assidue tendenze drastiche mutamenti. Lo sceicco Yamani è presidente del consiglio ministeriale dell'organizzazione dei Paesi arabi per il petrolio, che si è riunito a Bahrain, ed egli ha parlato a nome di tale organismo inter-arabo. La dichiarazione di Yamani, riproposta in prima pagina da tutti i giornali di Beirut, suona conferma della notizia, proveniente da Washington, di un progetto dell'Arabia Saudita per la nazionalizzazione del 100 per cento delle operazioni della Compagnia petrolifera arabo-americana (Aramco), che estrae oltre il 95 per cento della produzione del greggio del Paese.

TEL AVIV, 1 dicembre

Dopo l'azione di due «fedayn» che ieri notte avevano ucciso, secondo una versione israeliana, un abitante del villaggio di Rihaniya (oggi è deceduta anche la moglie, che era rimasta ferita), il ministro della Difesa di Israele, Shimon Peres, ha proferito nuove minacce contro i Paesi vicini.

«Lo Stato di Israele - egli ha detto - non esiterà nel compiere qualunque passo per ottenere che, ancora prima di entrare nei villaggi, simili a Rihaniya, non vengano accettati alla frontiera o anche prima, nei posti dove vengono addestrati».

«Noi» ha aggiunto Peres - «sappiamo che costoro sono venuti dal Libano. Sappiamo che sono stati addestrati nel Libano e sappiamo dove sono i loro campi d'addestramento».

L'agenzia palestinese Wafa, dando una sua versione dei fatti di Rihaniya, afferma che presso il villaggio si è svolta una vera e propria battaglia, con gravi perdite per gli israeliani.

In un altro dispaccio, l'agenzia è riuscita a sapere che la notte da aerei israeliani contro il campo profughi di Rashidiah, nel Libano.

Sanguinosi incidenti fra spagnoli e marocchini

RABAT, 1 dicembre
Il giornale marocchino L'Opinion, del partito dell'Istijlal, scrive oggi che nella notte fra giovedì e venerdì quindici marocchini sono stati uccisi e sei feriti da elementi della Legione straniera spagnola a Ceuta, presidio spagnolo nel Marocco settentrionale.

Il giornale riferisce anche di due scontri avvenuti nel Sahara spagnolo, il primo a Djairia l'11 novembre e il secondo a Tassalit il 12 novembre. Il primo scontro fu causato dal fatto che il centro salino di Tassalit era stato occupato da 15 morti e feriti fra i militari spagnoli.

Misterioso attentato a un dc di Bonn

FRANCOFORTE, 1 dicembre
Il tesoriere del partito cristiano democratico della Repubblica federale tedesca, Walter Leier, è sfuggito ieri sera ad un attentato a Kronberg, nell'Assia. Secondo la polizia di Francoforte, il deputato della CDU stava uscendo dalla sua sauna privata, installata nel giardino della sua abitazione, quando un giovane armato di rivoltella gli si è lanciato contro. Leier è riuscito a rientrare nella sauna e lo sconosciuto ha allora sparato tre colpi di rivoltella contro la porta prima di fuggire.

PROTESTA UNITARIA DI OLTRE 500 ANTIFRANCHISTI

Bilbao: manifestano in chiesa per l'ammnistia ai «politici»

Solidarietà con gli oppositori del regime che nelle carceri spagnole attuano lo sciopero della fame - La Conferenza episcopale per il ritorno alle libertà democratiche

DAL CORRISPONDENTE

BILBAO, 1 dicembre

Oltre cinquecento cittadini hanno dato vita a Bilbao ad una energica manifestazione di protesta contro il regime e per sollecitare l'amnistia per tutti i detenuti politici. Il permesso per tutti gli espulsi spagnoli di ritornare in patria. I manifestanti si sono assiepati ieri sera in una antica chiesa, quella di Sant'Antonio, nel centro della città, dando inizio ad una lunga veglia protrattasi per tutta la notte scorsa e continuata anche oggi.

In gran parte i dimostranti sarebbero amici e parenti degli oltre cento detenuti politici che in diverse carceri spagnole hanno dato inizio nei giorni scorsi allo sciopero della fame che intendono protrarre sino a Natale in appoggio alla campagna per l'amnistia e per il ritorno degli esuli.

La maggior parte dei protagonisti dello sciopero della fame è formata da esponenti dell'ETA, ma la protesta si è estesa a membri del partito comunista e a sacerdoti rinchiusi in una speciale prigione per religiosi, che si trova nella città di Zamora.

La protesta coincide con la pubblicazione di un documento, che chiede l'amnistia, ed è stato diffuso la settimana scorsa dalla sezione spagnola del gruppo cattolico denominato «Commissione per la giustizia e per la pace». Il documento, firmato da 1500 spagnoli, chiede ai vescovi di intervenire presso il governo, per indurlo a concedere l'amnistia.

L'Episcopato spagnolo proprio ieri, a conclusione dell'assemblea plenaria della Conferenza episcopale durata cinque giorni, ha approvato a larghissima maggioranza (47 voti favorevoli, 13 contrari, una astensione) un documento in cui si chiede fra l'altro l'amnistia per tutti i detenuti politici.

Nella chiesa di Sant'Antonio di Bilbao è stato ripetutamente letto un documento in cui si chiede l'amnistia per i prigionieri politici, il ritorno degli esuli, libertà per le minoranze nazionali, e la liberazione di Genevieve Forest, moglie dello scrittore Alfonso Sastre, arrestata a Madrid quale presunta implicata nello attentato della «Puerta del Sol».

A Madrid la polizia ha cercato di smentire le notizie secondo cui avrebbe torturato Genevieve Forest, e di attribuire alla moglie di Sastre anche la responsabilità dell'attentato in cui rimase ucciso il Primo ministro spagnolo Luis Carrero Blanco, nel dicembre del 1973. Il quotidiano parigino Le Monde nei giorni scorsi ha pubblicato una lettera firmata da una celebre avvocatessa, la signora Gisele Halimi, in cui si afferma che la moglie dello scrittore è riuscita a far pervenire all'esterno della sua prigione il racconto delle torture e delle sevizie di cui è stata vittima.

Nella capitale spagnola, infine, si è verificato un fatto che ha sorpreso numerosi ambienti politici. Il quotidiano conservatore Nuevo Diario ha conosciuto infatti il primo sciopero da otto anni a questa parte. Per la prima volta dopo la sua pubblicazione, iniziata nel 1966, il giornale non è uscito. I dipendenti reclamano il versamento di un mese di salario supplementare, come ha proposto nell'ottobre scorso alle imprese il sindacato della stampa.

Carlo Benedetti

Dalle prime pagine

Ex Negus

nell' parteciparono prima alla guerra, poi alla resistenza. Il particolare è che Yamani ha detto di aver combattuto con gli italiani alla testa di ottantamila guerrieri nella zona di Gondar e poi di avere proseguito la lotta armata nel deserto. Ha accusato Haile Selassie di essersi rifiutato di fornire a tutte le truppe etiopiche le armi moderne (da lui riservate alla sola fazione imperiale), facilitando in tal modo la vittoria fascista, di essere poi fuggito all'estero, invece di continuare la lotta armata nelle campagne, e di essersi portato via con sé ventimila milioni di dollari d'oro, che Menelik II aveva lasciato a Yasu perché se ne servissero per il recupero allo sviluppo dello Stato.

Yohannes ha detto inoltre di avere inviato ad Haile Selassie, a Ginevra, il primo rapporto di resistenza e sulle atrocità del fascismo, rapporto di cui l'imperatore si servì per redigere il famoso atto di accusa davanti alla Società delle Nazioni. Ha detto Selassie - ha detto Yohannes - non mi ha nemmeno elogiato. Dopo la liberazione, Yohannes e Menelik, per sollecitare la partecipazione degli eretici ad Addis Abeba, vennero a ricevere dall'imperatore elogi, onori e manifestazioni di amicizia. E' contro la dichiarazione di Yamani che non ha fatto seguito alcun particolare chiarimento.

In media gli Stati arabi hanno una partecipazione del 50 per cento nelle industrie petrolifere di circa il 60 per cento, in base ad accordi conclusi negli ultimi due anni con le compagnie petrolifere internazionali (multinazionali). Questi accordi sono soggetti ad ogni momento a revisione, ma prima di oggi non si erano avute le assidue tendenze drastiche mutamenti. Lo sceicco Yamani è presidente del consiglio ministeriale dell'organizzazione dei Paesi arabi per il petrolio, che si è riunito a Bahrain, ed egli ha parlato a nome di tale organismo inter-arabo.

La dichiarazione di Yamani, riproposta in prima pagina da tutti i giornali di Beirut, suona conferma della notizia, proveniente da Washington, di un progetto dell'Arabia Saudita per la nazionalizzazione del 100 per cento delle operazioni della Compagnia petrolifera arabo-americana (Aramco), che estrae oltre il 95 per cento della produzione del greggio del Paese.

TEL AVIV, 1 dicembre

Dopo l'azione di due «fedayn» che ieri notte avevano ucciso, secondo una versione israeliana, un abitante del villaggio di Rihaniya (oggi è deceduta anche la moglie, che era rimasta ferita), il ministro della Difesa di Israele, Shimon Peres, ha proferito nuove minacce contro i Paesi vicini.

DC

re l'integralismo, e rispettare e far rispettare tutte le idee che non siano in contrasto con la Costituzione della Repubblica».

Come risponde il sen. Fanfani al fuoco concentrato di cui è fatto oggetto? A Gardone Riviera, durante i tre giorni di permanenza in un centro di cura, ha detto che il suo partito di partito di cui è fatto oggetto è un linguaggio capace di scoraggiare le idee che non siano in contrasto con la Costituzione della Repubblica».

Il giornale marocchino L'Opinion, del partito dell'Istijlal, scrive oggi che nella notte fra giovedì e venerdì quindici marocchini sono stati uccisi e sei feriti da elementi della Legione straniera spagnola a Ceuta, presidio spagnolo nel Marocco settentrionale.

Il giornale riferisce anche di due scontri avvenuti nel Sahara spagnolo, il primo a Djairia l'11 novembre e il secondo a Tassalit il 12 novembre. Il primo scontro fu causato dal fatto che il centro salino di Tassalit era stato occupato da 15 morti e feriti fra i militari spagnoli.

Misterioso attentato a un dc di Bonn

FRANCOFORTE, 1 dicembre
Il tesoriere del partito cristiano democratico della Repubblica federale tedesca, Walter Leier, è sfuggito ieri sera ad un attentato a Kronberg, nell'Assia. Secondo la polizia di Francoforte, il deputato della CDU stava uscendo dalla sua sauna privata, installata nel giardino della sua abitazione, quando un giovane armato di rivoltella gli si è lanciato contro. Leier è riuscito a rientrare nella sauna e lo sconosciuto ha allora sparato tre colpi di rivoltella contro la porta prima di fuggire.

TELE E RADIOGIORNALI

I servizi giornalistici saranno forniti in TV da due telegiornali e in radio da tre telegiornali a direzione propria.

DECENTRAMENTO

Il consiglio di amministrazione stabilirà le percentuali dei programmi relativi alle singole reti, che dovranno essere realizzate in sede regionale o interregionale.

COLORE E TERZO TV

L'atto di concessione alla sciativa dovrà prevedere, fra l'altro, tempi di trasmissione di colori, su parere vincente del CIPE, e la costruzione di una terza rete televisiva.

CANONE

Non viene fissata nessuna misura di aumento ribadendo la norma che sottopone a decisione governativa l'ammontare del canone per il servizio di TV a colori, su parere vincente del CIPE, e la costruzione di una terza rete televisiva.

PUBBLICITA'

In assenza di un riferimento esplicito all'attuale gestione SIPRA, si fissano solo criteri generali. I messaggi pubblicitari non potranno durare oltre il 5% della durata delle trasmissioni sia in TV sia in radio.

VIA CAVO

La diffusione radiotelevisiva monocanale via cavo è autorizzata in un ambito di un singolo comune o in singole aree con popolazione non superiore ai 150.000 abitanti; ogni rete non potrà servire più di 40.000 utenze. L'autorizzazione è riservata al ministero delle Poste e alla Regione competente per territorio. E' vietata ogni interconnessione contemporanea con altre reti, anche estere.

REPETITORI

Il decreto prevede norme dettagliate per la disciplina dell'installazione e dell'uso di ripetitori per programmi nazionali e esteri, che sono sottoposti all'autorizzazione del ministero delle Poste.

PROLONG DELLA CONVENZIONE

L'attuale convenzione fra lo Stato e la RAI è prorogata. La nuova convenzione definitiva dovrà essere stipulata entro quattro mesi.

PROPRIETA'

L'intero capitale azionario della società concessionaria sarà di proprietà dell'IRI.

Banditi a Taranto rapinano 1500 schedine Totip e Totocalcio

Taranto, 1 dicembre

Circa millecinquecento matrici di schedine del Totocalcio e del Totip sono state rubate in nottata all'impiegato di una ricevitoria del centro, Pasquale Rossi.

Rossi è la titolare della ricevitoria. Maria Quarantini, di 64 anni, stavano chiudendo la saracinesca del locale quando sono stati affrontati dai rapinatori, scesi da una «120» risultata poi rubata. Gli aggressori, minacciando l'impiegato con le armi, hanno preso le due borse che aveva in mano e che contenevano schedine, documenti, documenti ed un registratore portatile.

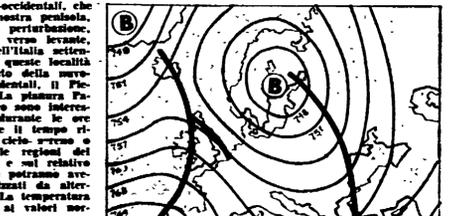
Situazione meteorologica

Il convergiamento di correnti nord-occidentali, che nei giorni scorsi ha interessato la nostra penisola, va ulteriormente rinforzato. Una perturbazione che si muove prevalentemente dalla Francia e diretta verso levante, interverrà in giornata nelle regioni dell'Italia settentrionale con fenomeni marginali. Se questi fenomeni si intensificano a cominciare dalle Alpi occidentali, il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. La piovra Passata orientale verso il basso, come del resto, è scarsamente sviluppata. Tuttavia sulle regioni del basso Adriatico e su quelle joniche e sul relativo versante della catena appenninica, si potranno avere fenomeni di ampiezza caratterizzati da alternanza di ammassamenti e schiarite. La temperatura generalmente si manterrà superiore ai valori normali della stagione.

Sirio

LE TEMPERATURE

Belluno	-4	Fiume	1	Novara	2
Bergamo	-2	Foggia	1	Palermo	2
Brescia	-1	Genova	2	Pesaro	3
Como	-1	Imperia	2	Reggio C.	4
Cremona	-1	Lecce	2	Rimini	3
Forlì	-1	Macerata	2	Rovigo	3
Genova	-1	Modena	2	Salerno	3
Imperia	-1	Parma	2	Sassari	3
Lecce	-1	Perugia	2	Savona	3
Macerata	-1	Ravenna	2	Torino	3
Modena	-1	Reggio P.	2	Trapani	3
Parma	-1	Roma	2	Ugento	3
Perugia	-1	Siena	2	Vercelli	3
Ravenna	-1	Taranto	2		
Roma	-1	Teramo	2		
Siena	-1	Trapani	2		
Taranto	-1	Ugento	2		
Teramo	-1	Vercelli	2		
Trapani	-1				
Ugento	-1				
Vercelli	-1				



«Si alla normalizzazione, ma senza pregiudizi»

Un commento della «Pravda» sui rapporti con la Cina

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 1 dicembre

Sul tema dei rapporti con la Cina, dopo il recente scambio di «messaggi», continuano i commenti della stampa sovietica. La Pravda nel suo editoriale odierno, firmato da Vladimir Jermakov, scrive che «la posizione dell'URSS nei confronti della Cina è e rimane quella già espressa nel corso del XXIV congresso del PCUS», e che «l'Unione Sovietica è pronta a ristabilire la collaborazione con il popolo cinese, nei confronti del quale ha sempre espresso sinceri apprezzamenti».

«L'Unione Sovietica» - prosegue il giornale - ribadisce il suo atteggiamento di collaborazione e di amicizia e della collaborazione partendo dalla necessità di attenersi fermamente ai principi dell'egualianza dei diritti, del rispetto della sovranità, della integrità territoriale, della non ingerenza negli affari interni e del non impiego della for-

za». Si tratta - rileva più oltre l'organo del PCUS - di «principi» che sono stati sanciti dalla Conferenza di Bandung del 1955 «con la partecipazione degli stessi cinesi».

Proseguendo nell'analisi dei rapporti la Pravda torna ad occuparsi delle recenti polemiche che si sono sviluppate «nella stampa occidentale a proposito delle nuove proposte di Pechino». Novità, precisa il giornale, non ve ne sono: Pechino, infatti, pone come condizione preliminare, per la cosiddetta normalizzazione, «il ritiro delle guardie di frontiera dell'URSS da una serie di settori del nostro territorio verso i quali i dirigenti di Pechino avanzano pretese dichiarando i territori contestati».

Solo accettando i principi di questa pregiudiziale i cinesi sarebbero disposti a riprendere le discussioni sui confini. Ma questa posizione - afferma la Pravda - è «inaccettabile». «Noi» scrive il giornale «non avvanziamo condizioni preliminari

per una normalizzazione dei rapporti, non abbiamo pretese sui territori degli altri: non esistono zone contestate».

Più oltre l'organo del PCUS ribadisce quanto già detto da Breznev in altre occasioni e cioè che l'URSS «propone al mondo intero un accordo di non aggressione e di non impiego della forza», e conclude sottolineando che la proposta «risponde agli interessi del popolo», auspicando inoltre lo sviluppo della causa della «vera normalizzazione».

Altro argomento affrontato dal giornale è quello della sicurezza asiatica. Sollecitando infatti la formazione di un sistema collettivo di sicurezza nel continente asiatico, la Pravda auspica «pratici tenaci, coerenti e pacifici, che debbano essere compiuti da più Paesi nel quadro di un atteggiamento esane delle varie opinioni e posizioni».

Carlo Benedetti